

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Repertorio n. _____ del _____

CONTRATTO DI CONCESSIONE DEL COMPENDIO DELLO SCALO MERCI DI

DINAZZANO PO TRA LA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

E LA SOCIETA' DINAZZANO PO SPA

Repubblica Italiana

L'anno 2017 (duemiladiciassette) il giorno ____ (_____) del mese di luglio presso la sede della provincia di Reggio Emilia sita a Palazzo Allende, Corso Garibaldi 59, Reggio Emilia, avanti a me, Dott. Alfredo L. Tirabassi (nato a Milano il 14/04/1960, C.F. TRBLRD60D14F205E), Segretario Generale della Provincia di Reggio Emilia autorizzato a rogare nell'interesse della Provincia, gli atti in forma pubblica amministrativa, senza intervento dei testimoni, non essendo la loro presenza richiesta dalla legge, sono comparsi:

VALERIO BUSSEI, nato a Reggio Emilia il 04/07/1962 domiciliato per la carica in Reggio Emilia presso la sede della Provincia di Reggio Emilia, che dichiara di intervenire in questo atto esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse della Provincia di Reggio Emilia, C.F. 00209290352;

A seguire per brevità "Concedente".

E

GINO MAIOLI, in rappresentanza e per conto di Dinazzano Po S.p.a., con sede a Reggio Emilia, Piazza G. Marconi 11, P.IVA e C.F 02000240354.

A seguire per brevità "Concessionario".

Entrambi considerati "Parti.

Premesse

1. In forza delle convenzioni del 25/02/1881 e 23/05/1884 approvate

rispettivamente con R.D. 20/03/1881 n. 185 e R.D. 30/05/1884 n. 2432 la Provincia di Reggio Emilia (a seguire Provincia) è divenuta concessionaria della costruzione e dell'esercizio delle linee ferroviarie Scandiano—Reggio-Guastalla, con diramazione per bagnolo-carpi e Scandiano-Sassuolo, in prolungamento della prima.

2. Con atto del 24/11/1905, approvato con R.D. 21/12/1905 n. 657, la Provincia è divenuta concessionaria della costruzione e dell'esercizio della ferrovia Reggio Emilia-Ciano d'Enza, con diramazione Barco-Montecchio.

3. In forza della convenzione del 4/025/1922, approvata con R.D. del 5/02/1922 n. 263, la Provincia è divenuta concessionaria della costruzione e dell'esercizio della ferrovia Reggio Emilia-Borretto Po.

4. Con "Contratto di subconcessione per l'esercizio delle ferrovie già gestite dal consorzio Cooperativo Ferrovie reggiane" stipulato dal segretario generale dell'Amministrazione Provinciale di Reggio Emilia, in data 15/09/1975 n. 13651 rep. 4375, la provincia ha subconcesso all'Azienda Consorziale trasporti C.P.T. l'esercizio delle linee ferroviarie per tutta la durata delle concessioni governative di cui ai punti precedenti.

5. Nel 1984 la Provincia realizzava ed avviava a funzionamento, in località Dinazzano nel Comune di Casalgrande, uno scalo ferroviario attrezzato raccordandolo alla tratta ferroviaria Reggio Emilia- Sassuolo al fine di incrementare il trasporto di merci su ferro (in particolare argille e piastrelle).

6. Il consiglio provinciale di Reggio Emilia in data 9/10/1992, con provvedimento P.G. n. 92/10421/09149, ha deliberato "*di destinare, siccome destina, i terreni e tutte le strutture comprendenti lo Scalo ferroviario*

attrezzato di Dinazzano-individuabile dalle partite e dai fogli mappali descritti precedentemente nelle premesse- al totale servizio delle linee ferroviarie R.E.- Guastalla- R.E. Ciano e R.E.-Scandiano con prolungamento Scandiano-Sassuolo”.

7. Con deliberazione del 17/05/1994 l'Assemblea Consorziale dell'Azienda Consorziale Trasporti A.C.T. ha preso atto dell'avvenuta trasformazione, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 60, 25 e 23 della L. 142/1990, del Consorzio per l'Esercizio dei Trasporti Pubblici nella provincia di Reggio Emilia- C.P.T. e della sua azienda consorziale trasporti in altro consorzio denominato A.C.T.

8. Con decreto del direttore Generale in data 9/06/1994 prot. n. 351, il Ministero dei trasporti e della navigazione- Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, ha decretato che *“Ai sensi della norma di cui all'art. 3 comma 3 della L. 358/90, la concessione delle linee ferroviarie Sassuolo- Reggio Emilia- Guastalla e Reggio Emilia- Ciano d'Enza, esercitate dall'Azienda Consorziale Trasporti Reggio Emilia, è prorogata alle condizioni vigenti di non oltre cinque anni dal termine di ultimazione dei lavori di cui all'art. 2 comma 3 della L. 910 del 22/12/1986”*; deve intendersi- quale data di ultimazione dei lavori dalla quale far decorrere il termine di 5 (cinque) anni, la data del 14/07/2009, coincidente con la comunicazione- da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti- alla società Ferrovie Emilia Romagna S.r.l. della formale chiusura della convenzione sottoscritta in data 2/11/1989, divenuta esecutiva il 18/10/1990, di cui al D.R. n. 2696 del 15/05/2009, registrato alla corte dei Conti il 15/06/2009, reg. n. 5, foglio n. 372.

9. Con “Accordo Procedimentale tra Ministero dei Trasporti e della Navigazione, Provincia di Reggio Emilia, Comune di Reggio Emilia e A.C.T.” sottoscritto in data 3/08/1998 n. prot. 10841, la Provincia si è impegnata al rinnovo della concessione ad A.C.T. per un periodo di 50 anni dalla data di scadenza naturale della Concessione.

10. Con l’articolo 17 della L. n.472 del 7/12/1999 è stato disposto che: *“sono attribuite alla provincia di Reggio Emilia le funzioni relative al rilascio della concessione per la gestione dello Scalo di Dinazzano e del compendio ferroviario relativo al trasporto merci nel distretto delle ceramiche, prima compresi nella concessione statale sulla costruzione e l’esercizio delle Ferrovie Reggiane- linea Sassuolo- Reggio Emilia- Guastalla”*.

11. Ai sensi di quanto disposto dall’articolo 17 del D.P.C.M. del 16/11/2000-
avente ad oggetto l’individuazione ed il trasferimento alle Regioni delle risorse per l’esercizio delle funzioni e compiti conferiti ai sensi degli articoli 8 e 12 del D.lgs. 19/11/1997 n. 422 in materia di trasporto pubblico locale-
devono intendersi non attribuiti alla Regione Emilia - Romagna i beni e le risorse connessi alle funzioni relative alla concessione per la gestione dello Scalo di Dinazzano.

12. Con decreto del 19/12/2002 prot. n. 3186 (50) 611/09 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha approvato il progetto definitivo per la realizzazione dello scalo di Dinazzano ed ha dichiarato di pubblica utilità le relative opere, fissando altresì i termini per l’inizio ed il completamento delle dette opere, nonché i termini per l’avvio e la conclusione delle procedure espropriative.

13. Con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del

29/12/2004, prot. n. 6172, relativo ai finanziamenti statali a favore di ACT, veniva ribadito che i rotabili compresi nel compendio merci dello Scalo di Dinazzano, rimangono di proprietà dello Stato e che successivamente si terrà conto della stessa proprietà *“in sede dell’applicazione dell’art. 17 della legge 472/1999”*.

14. L’area di terreno sulla quale sono state eseguite opere inerenti alla realizzazione dello scalo di Dinazzano, meglio elencate nel decreto di cui al punto che precede, è stata espropriata in forza dei decreti emanati dal Prefetto di Reggio Emilia rispettivamente in data 6/12/2007 n. 5074/2007 di rep., trascritto a Reggio Emilia in data 19/12/2007 nn. 22066- 22067- 22068- 22069- 22070- 22071- 22072- 22073- 22074- 22075 part., e in data 10/12/2007, n. 5075/2007 di rep., trascritto a Reggio Emilia in data 19/12/2007, nn. 22076- 22078- 22079.

15. L’assemblea dei soci della società Ferrovie Emilia Romagna S.r.l., verbalizzata con rogito del notaio Federico Stame di Bologna in data 16/12/2008 n. 51810 di rep., ha deliberato di aumentare il capitale della società mediante conferimento in natura da parte di A.C.T. del proprio ramo d’azienda ferroviario, rappresentato dal *“complesso funzionante dei beni materiali ed immateriali, attività e passività, personale e contratti che costituiscono l’articolazione funzionalmente autonoma dell’esercizio dell’impresa ferroviaria passeggeri e merci”*.

16. Nella relazione di stima predisposta, ai fini del conferimento di cui sopra ai sensi dell’articolo 2465 c.c., dall’esperto incaricato Rag. Riccardo Ravaglia, è riportato, tra l’altro, quanto segue: *“A.C.T. è titolare di una serie di concessioni e subconcessioni che per semplicità comprensiva verranno così*

individuate: 1. Concessione della Provincia di Reggio Emilia per compendio e “compendio merci” correlato dello scalo ferroviario di Dinazzano (in seguito “Concessione Scalo Dinazzano”) che costituisce l’elemento più rilevante che viene trasferito per il conferimento del ramo d’azienda oggetto della presente perizia”. Nella perizia suddetta alla pag. 31, paragrafo “Immobilizzazioni relative alla concessione Scalo Dinazzano”, veniva valorizzato per la prima volta il valore della Concessione in euro 26.968.802 (sulla base degli interventi fatti al 31/10/2008), alla luce della stima datata 12/12/2008 dell’Ing. Fabrizio Maccari e dallo stralcio della delibera del Consiglio di Amministrazione di A.C.T. (al tempo soggetto conferente), e per di più nella medesima perizia veniva recepito e ribadito l’impegno della Provincia di Reggio Emilia di rinnovare la Concessione per la durata di altri 50 (cinquanta) anni.

17. Con “Atto di sottoscrizione di aumento di capitale e sua esecuzione mediante conferimento in natura” a rogito del notaio Federico Stame in data 29/12/2008 n. 51850/19937 di rep., A.C.T. ha dichiarato di sottoscrivere integralmente la quota di aumento di capitale alla stessa riservata e di cui al precedente punto 14 che precede, conferendo, a liberazione della stessa, il ramo d’azienda ferroviario come descritto nella relazione di stima del Rag. Riccardo Ravaglia.

18. Per effetto del conferimento di cui al punto precedente tutte le attività, le passività e i rapporti giuridici relativi al ramo d’azienda conferito sono state trasferite a Ferrovie Emilia Romagna S.r.l., ivi compresa la concessione dello Scalo di Dinazzano di titolarità di A.C.T., come risulta dalla predetta relazione di stima.

19. Il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, in data 17/2/2011n. R.U. 1349, CL 11.02 ha inviato alla Provincia, alla direzione Generale del Demanio, al ministero dell'Economia e delle Finanze, alla Regione Emilia - Romagna ed alla Conferenza Stato-Regioni una comunicazione di attuazione dell'art. 17 della l. 472/1999 *"Attribuzione delle funzioni relative al rilascio della concessione per la gestione dello Scalo di Dinazzano e del compendio ferroviario trasporto merci nel distretto delle ceramiche"*; con tale comunicazione il ministero ha ribadito che l'art. 17 *"attribuisce alla Provincia di Reggio Emilia la competenza in materia di concessione dello Scalo di Dinazzano e del relativo compendio ferroviario nel distretto delle ceramiche. A seguito di una complessa istruttoria che si è sostanziata in più incontri con i soggetti interessati nonché in una richiesta di parere al Consiglio di Stato (parere n. 327 del 27 marzo 2002) la scrivente ha da tempo predisposto una bozza di accordo di programma volto a rendere operativo il trasferimento delle competenze di cui trattasi--- sullo schema di accordo, con nota n. 0121579 del 14/09/2005, il MEF ha comunicato di non avere osservazioni da formulare"*.

20. Con provvedimento del 23/12/2011 prot. 9151, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, trasmesso con comunicazione del 27/12/2011, prot. RU 9151, venivano approvati, in linea tecnica ed economica, la perizia di variante relativa ai lavori per la realizzazione del capannone deposito merci per il nuovo Scalo di Dinazzano ed il progetto definitivo riguardante le nuove opere relative all'installazione di torri faro e potenziamento cavidotti, ad un deposito per ricovero e ricarica muletti, a lavori di completamento al piazzale antistante al deposito ed allacci di forniture e di

alimentazione/elettificazione per la centralizzazione degli scambi del deposito; nelle premesse del provvedimento vengono confermati i passaggi di cui ai punti precedenti *“nelle more di perfezionamento delle predette attribuzioni di funzioni alla Provincia di Reggio Emilia...”*, tant'è che, si legge nello stesso provvedimento, le varianti in corso d'opera per la realizzazione del deposito merci per il nuovo Scalo sono state richieste dalla società Ferrovie Emilia Romagna S.r.l. nel corso del 2011.

21. Con atto del 1/02/2012, a rogito del notaio Federico Tassinari, raccolta n. 31352 n. 49689 rep., Ferrovie Emilia Romagna S.r.l. sottoscriveva *“Atto ricognitivo”* con il quale veniva regolarizzata la situazione catastale dello Scalo di Dinazzano e delle relative opere.

22. Con *“Atto di scissione e fusione”* a rogito del notaio Federico Tassinari del 1/2/2012, raccolta n. 31353 n. 49690 di rep., ATC S.p.a. e Ferrovie Emilia Romagna S.r.l. hanno dato vita ad un nuovo e distinto soggetto giuridico, TPER S.p.a., società che è subentrata a Ferrovie Emilia Romagna nella titolarità della concessione dello Scalo di Dinazzano e del compendio ferroviario merci.

23. Con successivo atto del 27/06/2012 TPER S.p.a., a rogito del notaio Federico Tassinari del 27/06/2012, raccolta n. 31932, n. 50601 di rep., ha conferito a Dinazzano Po S.p.a. il ramo d'azienda ferroviario relativo alle merci (valore peritata euro 32.705.307) comprendente il compendio e la relativa concessione; pertanto, attualmente, la titolarità della concessione in oggetto è in capo a Dinazzano Po S.p.a. (capitale sociale Euro 38.705.000), società partecipata al 95% da TPER S.p.a. e per la parte residua da altri soggetti pubblici.

24. A seguito di istruttoria, che ha visto coinvolti la Provincia, la Direzione Generale del Demanio, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Regione Emilia-Romagna e la Conferenza Stato Regioni, nonché del parere del Consiglio di Stato n- 327 del 27/03/2002, il Ministero aveva a suo tempo predisposto una bozza di Accordo di programma volta a rendere operativo il trasferimento alla Provincia delle competenze concessorie di cui alla legge.

25. In esito alla citata attività istruttoria il Ministero dell'Economia e delle Finanze si è espresso con la nota dell'Ufficio di Gabinetto prot. 3670 del 19/02/2015 allegando la valutazione del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato- IGAE n. 58777 del 11/07/2014.

26. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Provincia concordano il testo dell'Accordo di programma e relativi allegati ed a seguito di apposita istruttoria le Parti hanno sottoscritto l'Accordo di Programma (registrato il 23/10/2015), al fine di disciplinare il trasferimento della funzione concessoria dello Stato alla Provincia, nonché il trasferimento in uso gratuito alla Provincia di Reggio Emilia dei beni statali costituenti il compendio ferroviario merci dello Scalo di Dinazzano.

27. Nell'Accordo di Programma, in particolare, vengono confermati i finanziamenti stanziati per i sistemi di sicurezza nella stazione di Bosco e l'aumento dei binari nello Scalo di Dinazzano per un importo complessivo di circa euro 2.680.000,00. Inoltre viene chiarito che "I finanziamenti futuri concessi per lo Scalo di Dinazzano e il Distretto delle ceramiche, (...) nei limiti delle risorse disponibili, sono erogati, a seguito della approvazione dei relativi progetti, alla Provincia di Reggio Emilia la quale provvederà a trasferirli in capo al soggetto gestore dell'infrastruttura regionale".

28. Nella bozza di Accordo di Programma, stante l'avvenuta scadenza della concessione al 14/07/2014, viene accordata sin da subito una proroga tecnica della stessa (massimo 24 mesi) per il tempo necessario all'espletamento della nuova fase attuativa del processo concessorio.

29. A seguito della sottoscrizione dell'Accordo di Programma sono stati sottoscritti rispettivamente in data 04/07/2017 il Verbale di consegna dei beni immobili da parte dell'Agenzia del Demanio alla Provincia di Reggio e in data 30/06/2017 il Verbale di consegna dei beni mobili da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti alla stessa Provincia. Tali verbali individuano nei relativi allegati che ne fanno parte integrante e sostanziale, la consistenza del compendio immobiliare e dei beni mobili trasferiti.

30. Con Determina del Dirigente della Provincia del prot. è stato dato atto dell'integrazioni della condizione di cui all'art. 6 dell'Accordo Procedimentale del 03.08.1998, sottoscritto dal Ministero dei Trasporti e della Navigazione, dalla Provincia di Reggio Emilia, dal Comune di Reggio Emilia e dal Consorzio Azienda Consorziale Trasporti di Reggio Emilia e si è conseguentemente disposta la concessione a Dinazzano Po Spa, approvando lo schema del presente contratto di concessione.

31. Con Delibera n..... del Consiglio di Amministrazione di Dinazzano Po Spa del è stato autorizzato il Presidente....., a sottoscrivere la presente Convenzione

Tutto ciò premesso e considerato, si conviene e stipula quanto segue:

Art. 1. Premesse e allegati

1. Le premesse e gli allegati della presente "Convenzione per la

concessione dello Scalo merci di Dinazzano Po S.p.a. in capo al gestore Unico” (a seguire Concessione) sono parte integrante e sostanziale della Concessione medesima. Costituiscono parte integrante del presente atto anche la richiamata determinazione n. _____ e i relativi allegati.

Art. 2. Oggetto della Concessione

1. Il Concedente affida alla Concessionaria, che accetta, la Concessione a titolo gratuito per la gestione del compendio ferroviario merci dello Scalo di Dinazzano (a seguire Compendio), composto di tutti i beni mobili e immobili e delle aree, in parte di proprietà del Concedente e in parte di proprietà dello Stato, trasferite in uso gratuito alla Concedente, ai sensi dell’Accordo di Programma, risultanti dai seguenti allegati:

1. Elenco immobili concessi
2. Planimetria
3. Elenco beni mobili concessi

Art. 3. Durata

1. La presente Concessione ha durata di 50 (cinquanta) anni, a decorrere dalla data di ultimazione dei lavori afferenti lo Scalo e precisamente da 14 luglio 2014, come previsto dal Decreto Dirigenziale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti R.D. n. 2696.

Art. 4. Impegni e obblighi del Concedente

1. La Concessionaria si obbliga, ai sensi della presente Concessione ai seguenti adempimenti:

- a) Gestione del Compendio e del materiale rotabile nel rispetto del vincolo di destinazione d’uso su di esso gravante.
- b) Curare la regolare manutenzione ordinaria e straordinaria del

Compendio e del materiale rotabile.

c) Manlevare il Concedente da qualsiasi inadempimento e/o danno imputabile al Concessionario nell'attività di gestione.

Art. 5. Modalità di gestione dello Scalo

1. La Concessionaria si impegna a utilizzare il Compendio al fine di mantenere un equilibrio economico.

Art. 6. Vigilanza e controllo del Concedente- Comitato

1. La presente Concessione è soggetta a verifiche periodiche ed al controllo da parte del Concedente per un periodo di 5 anni dalla sua stipula, tramite un Comitato composto da un rappresentante del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, uno del Ministero dell'Economia e delle Finanze, uno dell'Agenzia del Demanio, due della Provincia di Reggio Emilia e da una segreteria tecnica composta oltre che da funzionari delle amministrazioni rappresentate nel Comitato anche di personale dell'azienda Concessionaria, ai sensi dell'articolo 6 dell'Accordo di programma.

2. Il Comitato sarà responsabile delle attività di controllo e vigilanza volte a garantire il corretto mantenimento dei beni oggetto del Compendio.

3. La concessionaria si impegna a rifondere ai membri del Comitato le spese sostenute e regolarmente documentate per le trasferte poste in essere in ragione dell'espletamento della funzione oggetto della presente Concessione.

Art. 8. Norma di rinvio

1. Per tutto quanto non espressamente riportato nella presente Concessione, si rinvia alle norme pubbliche vigenti.

Art. 9. Spese contrattuali

1. Sono a carico del Concessionario tutte le spese della presente Concessione e tutti gli oneri connessi alla sua stipula, compresi quelli tributari e di registrazione.

2. Vengono inoltre rimborsate da DP tutte le somme anticipate dalla Provincia per la stipula degli atti preordinati alla stipula del presente contratto.

Art. 10. Controversie

1. Tutte le controversie derivanti dalla presente Concessione, comprese quelle relative alla sua validità, interpretazione, esecuzione e risoluzione, saranno deferite ad un Collegio Arbitrale di tre arbitri dei quali i primi due, nominati da ciascuna delle parti in causa, e il terzo, con funzioni di Presidente del Collegio, nominato direttamente da Comitato di cui al precedente art. 6. Gli arbitri procederanno in via rituale e secondo diritto.

Art. 12. Trattamento dei dati personali

1. Il Concedente, ai sensi del D.lsg.196/2003 e s.m.i., informa il concessionario, che tratterà i dati contenuti nella presente Concessione, esclusivamente per lo svolgimento delle attività e per l'assolvimento degli obblighi previsti dalla normativa in materia.

Art. 13. Trattamento fiscale.

Il presente atto è soggetto a imposta di bollo e a imposta di registro in misura fissa trattandosi di concessione a titolo gratuito.

E richiesto, io Segretario rogante, ho ricevuto quest'atto da me pubblicato mediante lettura fattane alle parti che a mia richiesta l'hanno dichiarato conforme alla loro volontà e in segno di accettazione lo sottoscrivono.

Consta di sette fogli digitati e in parte scritti a mano da me Segretario per

tredici pagine intere e fin qui della quattordicesima.

Letto, confermato e sottoscritto.

Le parti.

Il segretario generale rogante